

La variante Omicron in Veneto

►Dal Sudafrica a Vicenza: quarantenne positivo dopo un viaggio. Non aveva ancora la terza dose ►Sono 656.000 i no-vax in Veneto: ecco dove il Covid colpisce. Zaia: «Serve informazione»

Omicron è arrivata a Nordest. Per la prima volta in Veneto, la variante è stata sequenziata ieri nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico, sul tampone di un vicentino rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. È un quarantenne (vaccinato ma non con la terza dose) con sintomi lievi, che ora si trova in quarantena con la famiglia, anche perché pure la moglie e uno dei due figli risultano positivi. Sono 656.000 le persone con più di 12 anni che in Veneto non sono vaccinate. È questa la platea che alimenta la maggior parte dei contagi e dei ricoveri. Zaia: «Servono dialogo e informazione».

Pederiva a pagina 3

L'emergenza a Nordest

La variante Omicron dal Sudafrica a Vicenza Positivo dopo un viaggio

►L'uomo è vaccinato ed era rientrato in Italia da alcuni giorni: ha sintomi leggeri ►Il 40enne era negativo a un primo test, variante confermata dal sequenziamento

IL CASO

VENEZIA Omicron è arrivata a Nordest. Per la prima volta in Veneto, la variante è stata sequenziata ieri nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, sul tampone di un vicentino rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. Si tratta di un quarantenne con sintomi lievi, che ora si trova in quarantena con la famiglia, anche perché pure la moglie e uno dei due figli risultano positivi, benché a loro volta paucisintomatici.

LA METODICA

La notizia è stata diffusa ieri sera dal governatore Luca Zaia, quando si trovava a Verona per la presentazione del suo libro "Ragioniamoci sopra", dedicato proprio alla pandemia. Il presidente della Regione è stato avvertito dei risultati provenienti dall'Izsv di Legnaro (Padova), centro di riferimento per il se-

quenziamento del virus. «Il caso – spiega il direttore generale Antonia Ricci – ci è stato segnalato dal Coordinamento delle Microbiologie, a sua volta informato dall'azienda sanitaria di competenza. Per noi si è trattato di un'attività di routine, quella che ci porta a sequenziare molti ceppi virali. Con la metodica rapida, abbiamo isolato la variante Omicron in meno di ventiquattrore. Ci vorrà più tempo per l'analisi completa e a quel punto inseriremo gli esiti nella banca-dati nazionale».

IL RITORNO

L'allerta era scattata con l'atterraggio dell'ultimo aereo proveniente dal Sudafrica. «L'informazione ci era stata data dalla Regione – conferma Maria Giuseppina Bonavina, direttore generale dell'Usls 8 Berica – secondo la procedura prevista in caso di ritorni dall'estero. Quando si tratta di Paesi a rischio, il sequenziamento è automatico. Co-

si è stato per il Sudafrica: avevamo 5 viaggiatori da controllare e uno è risultato positivo, ancorché vaccinato, ma non ancora con la terza dose». Il vicentino è risultato negativo a un primo tampone effettuato al suo arrivo in aeroporto. Ma siccome l'uomo manifestava alcuni leggeri sintomi, è stato sottoposto a un secondo test, che a Vicenza ha dato riscontro positivo e a Legnaro ha poi svelato la presenza di Omicron.

LA RETE

Il quarantenne è finito in isolamento con i familiari, per i quali è in corso la sequenziazione, allo scopo di accertare se a loro volta siano stati infettati dalla stessa variante. «Siamo in massima allerta su tutto il fronte – ha sottolineato Zaia – e questa novità, non bella ma attesa, dimostra che la rete dei controlli, dei tamponi e delle sequenziazioni funziona efficacemente. Stiamo esprimendo il massimo sforzo con una

media giornaliera di circa centomila tamponi e con un sistema di sequenziazione efficiente come quello dell'Izs. Continueremo con questo sforzo di controllo e prevenzione che è stato, è e sarà fondamentale».

I DATI

Com'era prevedibile, la notizia ha suscitato timori a Nordest, per la possibilità che Omicron sia più trasmissibile e aggressiva di Delta. «Ma i dati a disposizione della comunità scientifica sono ancora pochi – precisa Ricci – per trarre qualsiasi conclusione. Dalle prime informazioni provenienti dal Sudafrica, che però devono tuttora trovare conferma, pare essere un virus poco aggressivo, cioè che si manifesta con forme cliniche blande. Se così fosse, sarebbe in fondo una buona notizia e sarebbe normale per un virus di questo tipo, che sta perdendo potenza per adattarsi al suo ospite e cioè all'uomo.



Quanto alla sua contagiosità, non possiamo ancora pronunciarci». Finora la variante Omicron era stata trovata in Italia solo sul paziente di Caserta.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTAGIATI ANCHE LA MOGLIE E UNO DEI FIGLI. ZAIA: «SIAMO IN ALLERTA, FUNZIONA IL SISTEMA DI CONTROLLO»



IL SECONDO EPISODIO IN ITALIA DOPO CASERTA

Finora la variante Omicron era stata trovata in Italia solo sul paziente di Caserta. Adesso il secondo episodio con il vicentino tornato dal Sudafrica. Esperti come Antonia Ricci, dg dell'Izsve, dicono però che è troppo presto per capire se si tratta di un virus più contagioso e pericoloso delle versioni precedenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.